

# Zaccheroni, vietato sbagliare

## Champions, a Zagabria il Milan si gioca la qualificazione

MILANO Stasera a Zagabria, gara di ritorno con la Dinamo, per l'accesso alla fase regolare della Champions League (diretta tv su Canale 5 alle 20,30): sarebbe un impegno normale per il Milan, se tre settimane fa quel rovescio casalingo in amichevole con il Real Madrid non avesse cambiato tutta la storia del precampionato rossonerio, mettendo Zaccheroni sulla graticola permanente, e la squadra in agitazione perenne. Come ha dimostrato anche il gol subito all'andata dai croati prima della rimonta e della chiusura sul 3-1.

«La tensione e l'ansia devono esserci in occasioni come queste - ha commentato Zaccheroni prima della partenza della comitiva per Zagabria -. È normale che sia così, ma siamo tutti molto fiduciosi, perché la squadra è ben preparata e può fare la sua partita». Il tecnico ritiene di non poter dire ancora che quella di Zagabria sarà una gara facile, nonostante il risultato dell'andata. «È un risultato che può trarre in inganno. E se pensiamo di difenderlo - ammonisce - sono certo che andremo fuori. Quindi dobbiamo cercare assolutamente disegnare almeno un gol, come è nelle nostre caratteristiche, e sfruttare gli spazi che loro ci concederanno. Dobbiamo segnare, anche a perché a difenderci non siamo proprio abituati». A San Siro, ricorda

Zac, «il Milan non è stato particolarmente fortunato. Abbiamo avuto molte conclusioni, ma non è andata benissimo. Insomma, poteva essere una partita chiusa».

A giudizio di Zaccheroni, anche partendo da due gol di svantaggio la Dinamo rimane «una squadra ostica per le caratteristiche di gioco, che dimostrano una piena autonomia che prescinde dal gioco della squadra avversaria». «Sono tutti bravi tecnicamente - continua il tecnico - e specie in casa hanno difensori che partecipano alla manovra e questo li rende anche più pericolosi. Poi, sono abituati a far sempre loro la partita, come dimostrano i cinque campionati di Croazia vinti consecutivamente». In teoria, in casa Milan sono tutti disponibili, fatta eccezione per Redondo.

Ma Zac vuole rivedere i ragazzi e «cercherò di mandare in campo chi sta meglio». Sembra sicuro il rientro di Boban, come quello di Bierhoff al fianco di Shevchenko, anche se il tedesco non ha i 90' nelle gambe. Quindi, potrebbe poi rilevarlo Comandini. Si sta allenando a parte, ma dovrebbe farcela, Demetrio Albertini. La situazione ambientale a Zagabria non sembra delle migliori. Nella capitale c'è molta attesa e molta tensione fra gli ultra dopo gli incrementi episodici di Milano. Ma, su



questo tema, Zac è categorico: «Siamo il Milan, e dobbiamo fare noi la partita, anche se ci saranno 50 mila spettatori. Chi gioca nel Milan è qui perché oltre alle qualità fisiche e tecniche ha anche qualità caratteriali».

E in Champions League, assieme a una qualificazione, c'è da difendere, oltre che l'immagine, una messe di miliardi in premi Uefa e di-

ritti televisivi. Difende il suo modulo di gioco, Zaccheroni, ma soprattutto i suoi giocatori che continuano a stare stretti attorno a lui, mentre non svaniscono le voci di un pronto ricambio interno per la panchina. Dichiarò che il Milan merita questa coppa, la meritano soprattutto i giocatori, perché gli allenatori «oggi ci sono e forse domani no».

### IN BREVE

#### Memorial Cecchi Gori Ci sarà anche la Lazio

■ Saranno i campioni d'Italia della Lazio e non i brasiliani della Portuguesa a partecipare al triangolare Memorial Cecchi Gori (tuon di Fiorentina e gli spagnoli dell' Athletic Bilbao) che si terrà a Firenze, allo stadio Franchi, sabato prossimo. La Portuguesa, ex squadra dell'attaccante Leandro, uno dei neoacquisti viola, ha annunciato la sua indisponibilità, perché impegnata in un'altra gara in Brasile. Così, la società viola ha contattato la Lazio ottenendo subito una risposta positiva. Il triangolare verrà trasmesso in diretta su Tmc a partire dalle ore 20.

#### Per l'Uci, Ullrich primo nel mondo

■ Il tedesco Jan Ullrich ha scalzato Francesco Casagrande dal vertice della classifica mondiale. Lo ha reso noto l'Unione internazionale ciclismo (Uci). Il corridore della squadra Telekom ha al suo attivo la vittoria del Tour de France nel 1997 e due edizioni al secondo posto, quest'anno dietro allo statunitense Lance Armstrong. Ullrich guiderà la squadra tedesca il mese prossimo alle Olimpiadi di Sydney. Casagrande slitta al secondo posto in classifica mondiale, davanti a Zabel e Vainsteins.

#### Argentina-Perù Convocato Batistuta

■ Soddisfatto per le belle notizie giunte da Santander, il ct argentino Marcelo Bielsa ha incluso il romanista Gabriel Batistuta fra i 18 convocati per la partita che l'Argentina giocherà il 3 settembre a Lima contro il Perù, nell'ambito delle qualificazioni per il Mondiale del 2002. Gli altri sette «italiani» convocati sono il romanista Samuel, il milanista Ayala, ed i laziali Sensi, Veron, Simeone, Crespo e Claudio Lopez.

#### Basket, Myers oggi contro la Jugoslavia

■ Cisarà Carlton Myers, finora bloccato da guai fisici, nell'Italia che oggi a Rimini concederà la rivincita alla Jugoslavia, battuta l'altro ieri nella finale del torneo di Roseto. Ad annunciare il ritorno in campo del portabandiera della spedizione italiana a Sydney 2000 è il ct dell'Italbasket, Tanjevic: «Il rientro di Myers per noi è molto importante, davanti ad un'avversaria contro cui le partite non sono mai amichevoli», ha detto il ct della nazionale.

## Davids: «Orgoglioso di essere bianconero»

### L'olandese raggiunge il ritiro della Juve

TORINO Pronto a ricominciare, con più voglia di prima. Edgar Davids, solita aria da guerriero e look sbarazzino, è l'ultimo juventino a raggiungere i compagni. Colpa di un chiodo ortopedico in una gamba (residuo dell'infortunio subito quando era al Milan), che gli è stato rimosso chirurgicamente dopo l'Europeo e che lo ha costretto a una rieducazione particolare e individualizzata. Davids precisa subito di stare benissimo, occorre solo «verificare lo stato di forma atletico». Scorie post europeo e post scudetto, nessuna. Delusione, sì: «Il campionato l'abbiamo perso concedendo troppi punti a chi non dovevamo», mentre l'Olanda «è stata soprattutto sfortunata». Ma ora tutto è dimenticato e non vale nemmeno la pena di soffermarsi su quanti titoli sono sfuggiti sul filo di lana al campione olandese, su tutti un paio di finali di Champions League e altrettante tra campionati europei e mondiali. «Sono orgoglioso di appartenere alla Juventus e di giocare con questi compagni», è il suo messaggio al ritorno a Torino. Ha seguito pochissimo le vicende del calcio italiano, fino al punto di non sapere dell'infortunio di

Emerson («peccato - dice sorpreso - mi spiace proprio, è uno dei più forti») ma soprattutto dei nuovi compagni alla Juventus, di cui conosce, solo di sfuggita, David Trezeguet. Inutile dunque chiedergli chi si sia più rafforzato.

«Certo - afferma - giocatori come Batistuta sono di un'altra categoria, ma è sempre il campo a dire l'ultima parola. Mi ha colpito una frase di Bati: ha detto che ci sono giocatori che vincono più di quel che meritano e altri meno, ma l'importante è vincere la sfida con se stessi». Una filosofia appresa anche quand'era giovanissimo allievo di Luis Van Gaal, all'Ajax. «Quel vivaio - ricorda - è sempre eccezionale. Mi sembra che la Juventus stia cominciando a seguire quella strada e fa benissimo, perché mentre il giovane matura tecnicamente e fisicamente, impara già la mentalità e lo schema di gioco della squadra. Mi piacerebbe un giorno fare l'allenatore, con il metodo di Van Gaal, che è stato per me grandissimo, ma anche con l'approccio che ha Ancelotti con la squadra. Credo, però, che non lo farò, non so se avrò voglia di continuare con il calcio».

## Keane: «Punto tutto sulla vittoria nerazzurra»

### Domani, a San Siro, Inter-Helsingborg

MILANO Manca solo un giorno alla partita che per i nerazzurri vale già un verdetto. Da Inter-Helsingborgs (domani sera a San Siro), valida per il ritorno del turno preliminare di Champions League, uscirà la squadra che accederà al torneo «vero», e fa effetto constatare che per l'Inter dei grandi infortunati ma anche dei grandi acquisti sia già un cammino in salita. Gli svedesi che in teoria non dovrebbero nemmeno impensierire la squadra di Lippi arrivano caricati dal gol segnato in casa, nell'andata, quando l'Inter riuscì a fare una buona impressione appena nel primo tempo. Adesso il club nerazzurro, già a digiuno di tornei internazionali la scorsa stagione, non può assolutamente permettersi di mancare l'obiettivo qualificazione. Altrimenti sarebbe un trauma per la squadra, per il tecnico (con altissima probabilità di conseguenti dimissioni), ovviamente per i tifosi e soprattutto per la società. Perché rimanere fuori dalla competizione significherebbe per le casse nerazzurre la rinuncia a circa 20 miliardi di introiti. Quindi è un imperativo categorico vincere, con almeno due gol di scarto. In modo altrettanto categorico

il giovane irlandese Robbie Keane, già beniamino del tifo nerazzurro, esprime la sua convinzione: «In testa io ho solo un pensiero, la vittoria. Un altro risultato non l'ho neppure preso in considerazione».

«Noi abbiamo la possibilità di ribaltare il risultato - afferma Keane - anche se si tratta sicuramente di una gara difficile, anche se gli svedesi sono una buona squadra e molto forti fisicamente, anche se hanno il vantaggio del risultato dell'andata. Basta che noi rimaniamo concentrati». Keane era stato uno dei migliori in campo due settimane fa in Svezia, e già si candida a un posto da protagonista: «In verità non so ancora se giocherò - dice - ma se dovessi avere l'occasione, allora spero di fare una buona gara». Recoba lo ha già incoronato, trovandogli, però, anche un difetto: «Tiene troppo la palla, come me all'inizio, aveva detto due giorni fa il Chino. «È un problema che col tempo si risolverà», risponde Robbie che, entusiasta, conclude: «È fantastico pensare di essere a San Siro davanti a tanta gente, proprio come quando da bambino vedevo il Milan e l'Inter in televisione».

